



NOTE

di Francesco M.T. Tarantino

Fora da i ball

“Fora da i ball”, ossia “Fuori dalle palle”; questa è la frase pronunciata dal ministro Umberto Bossi mentre la gente moriva nell’ennesimo naufragio al largo delle coste di Lampedusa. “Tutti gli immigrati devono tornarsene a casa loro” è la continuazione della frase indecorosa del “ministro” (consentitemi le virgolette), Umberto Bossi.

Conosciamo Bossi e l’accozzaglia che lo circonda. Già nel 2007 il suo degno “compare” Piergianni Prosperini si esprimeva così in una intervista a «il Giornale»: “In 1400 anni non si sono evoluti. Noi abbiamo avuto l’Umanesimo, il rinascimento, Voltaire, Porta Pia. Loro sono incompatibili con le libertà individuali dell’Occidente. (Come sono fuori posto certe perle in bocca ai porci!) O progrediscono o ciapen el camel e turnen a ca”. Li scorta lei alla frontiera? “Dopo Poitier, Lepanto e Vienna, i maomettani ora ci provano a Milano. A Vienna trovarono Jan Sobieski, qui hanno trovato Pier Gian. Non passeranno”. [...] Con i nomadi non è molto cristiano. “Lei ha mai avuto la casa stuprata dai ladri? Io sì. Due volte a Milano e 17 a Desenzano. L’89% dei furti nelle abitazioni è opera degli zingari. L’unico posto dove non rubano è la Sardegna, perché là sono stati educati dai pastori barba ricini, che li incaprettano. Non si fanno chiamare figli del vento? Via col vento, allora foeùra di ball! Non sono zingari? Circolare, circolare! [...]”. È vero che rivolgendosi a un somalo gli ha detto: “Taccia lei con quei tratti somatici”? “Intanto era un sindacalista. E poi era albanese, non somalo. Io non lo sapevo. Era più bianco di me e di lei. Ma aveva questi lineamenti appuntiti, a lama. Da serpente, avrebbe detto Lombroso. Tratti somatici da sindacalista, insomma”. (sic!)

Ma non è lo stesso Prosperini inquisito e condannato così tanto amato e difeso dal governatore della Lombardia Roberto Formigoni, il cristiano verginello che a proposito del “bunga-bunga” disse: “Chi è senza peccato scagli la prima pietra”? Non è lo stesso Formigoni, ciellino, che ha ridestato il cardinale Ruini in occasione di un convegno riguardante la necessità (sic!) della presenza dei cattolici nella politica? Non è bastata l’esperienza della Democrazia Cristiana!!! Come aveva ragione Pasolini nel processarla e condannarla!

Auspicio il risveglio degli italiani affinché si decidano a mandare Bossi, Calderoli e il resto degli accoliti leghisti, e Formigoni e Berlusconi, “Fora da i ball”, “Foeùra”: Vaffanculo!

Silenzio cattolico

Nella recente sentenza della Cassazione, nelle motivazioni a proposito dell’esposizione del crocefisso negli uffici pubblici, si

legge: "...può non essere affatto vissuta come un pericolo per la libertà religiosa di chi non è cristiano, né può costituire minaccia ai propri diritti di libertà religiosa". La sentenza stabilisce anche che negli uffici pubblici italiani si può esporre soltanto il simbolo del crocefisso e non simboli religiosi diversi: "Sarebbe necessaria una scelta discrezionale del legislatore che allo stato non sussiste"

Nota Filippo Gentiloni nella sua rubrica *DIVINO*: "Soddisfazione tranquilla da parte di tutte le autorità cattoliche, che ovviamente, non si preoccupano di ricordare che il crocefisso viene appeso a seguito di una circolare fascista del ministero di Grazia e Giustizia del 29 maggio 1926". [...]

"È strano che sulla questione del crocefisso non si sentano voci cattoliche che ne rivendichino l'autenticità: tutti, invece, ne accettano una presenza laica, funzionale ad una società e ad uno stato nel quale il cristianesimo serve all'ordine stabilito. Il crocefisso «tricolore», come dice Luzzato*, indica più la storia d'Italia che la vita e la morte di Gesù".

*Sergio Luzzato, *Il crocefisso di stato*, Einaudi